



FEDERAZIONE LAVORATORI AGROINDUSTRIA
VARESE

Intervento del Segretario della Flai-Cgil Varese in merito all'incidente mortale alla RAMA CARNI SRL di Oggiona S.Stefano.

" Di fronte all'ennesimo incidente mortale che spezza tragicamente la vita di un giovane operaio di 24 anni le parole non bastano più. La catena degli incidenti sul lavoro non è frutto del destino o del caso, ma di carenze impunità, supersfruttamento. E' giunto il momento di dire basta. Siamo stanchi di ascoltare parole e denunce ad ogni evento e poi non succede nulla. Occorre capire bene contro chi e contro cosa dobbiamo indignarci e reagire.

In attesa che la magistratura determini le responsabilità di questo ennesimo incedente sul lavoro noi ci indigniamo contro tutti quegli imprenditori e politici che chiedono l'abbattimento del costo del lavoro a partire dai costi relativi alla sicurezza sui posti di lavoro. E' evidente che se le imprese continuano a considerare la sicurezza un costo, la vita di molti lavoratori continuerà ad essere a rischio.

E' tempo di attivare in modo efficace una battaglia congiunta per contribuire a fermare la catena di infortuni .

Dalle prime risultanze il giovane era socio dipendente di una cooperativa che aveva un appalto alla RAMA CARNI SRL.

Il fenomeno dell'appalto di fasi lavorative o l'affittito di fasi e reparti non è ovviamente circoscritto alla sola Rama Carni ed anzi nel comparto della macellazione è una realtà purtroppo che si sta sviluppando a macchia d'olio. Lo strumento attraverso il quale la regola si applica sono le innumerevoli cooperative di soci lavoratori, pseudo imprese diffuse nelle aziende del settore. A queste cooperative è consentito pagare meno i propri lavoratori e gli è consentito garantire meno diritti e minori coperture contributive ed assicurative. Quindi accade che nello stesso stabilimento, come ad esempio in Rama Carni, vi sia la contemporanea presenza dell'azienda madre, e lavoratori soci delle cooperative in appalto. E' proprio tutto ciò perfettamente legale? Non è questo un modello organizzativo dannoso e pericoloso per tutto il comparto con risvolti negativi, oltre che per i lavoratori, per la stessa concorrenza fra le imprese? Sono in primo luogo chiamate a rispondere le imprese e le loro organizzazioni.

Pertanto come Flai-Cgil riteniamo fondamentale presentare all'attenzione della Direzione Provinciale del Lavoro e degli Enti ispettivi e di controllo questo tema delicato della pratica della terzizzazione di attività produttive e degli appalti del comparto. Il lavoro è un diritto, fonte di vita e di progresso e per questo si deve intensificare la battaglia sindacale per affermare la necessità che si deve lavorare in sicurezza. Occorre rafforzare la cultura della sicurezza, investire in prevenzione, potenziare la formazione e l'addestramento professionale, diffondere le buone pratiche sull'obiettivo di incidenti zero e chiudere quelle aziende che non garantiscono la sicurezza dei lavoratori".

Il segretario FLAI-CGIL Varese
Domenico Lumastro (cell. 3355750457)